



Giornata Bocconiana

Inaugurazione dell'anno accademico 2013/2014

Prof. Mario Monti

Presidente dell'Università Bocconi

Signor Sindaco, autorità, caro Vicepresidente Guatri, caro Dottor Colao, Magnifico Rettore Sironi, Magnifici Rettori di altre Università che ci onorate della vostra presenza, caro Consigliere Delegato Pavesi, cari docenti, dirigenti, personale, caro rappresentante degli studenti, da qualche giorno laureato, dottor Aloisi, cari studenti e laureati della Bocconi, signore e signori.

Grazie a tutti per la vostra presenza qui oggi. Inizio queste mie brevi parole introduttive con un ringraziamento particolare al professor Guatri: come ricorderete, nel novembre 2011 entrai in aspettativa per incarico governativo. Il 15 giugno, concluso quell'incarico, sono rientrato nelle funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione della Bocconi fino al completamento del mandato quadriennale dell'intero Consiglio, che scadrà nell'ottobre del 2014.

In quell'anno e mezzo o poco più, il professor Guatri ha assolto, oltre alle funzioni di Presidente dell'Istituto Javotte Bocconi, la fondazione che regge il nostro sistema di governance, anche le funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione. È stato un periodo intenso, caratterizzato anche dalla nomina del nuovo Rettore, il professor Sironi.

Sono personalmente molto grato al professor Guatri che si è fatto carico, con grande senso del dovere, di questo onere supplementare e credo di poterlo ringraziare molto anche a nome di tutta la comunità bocconiana.

Voglio poi ricordare un collega, membro del Consiglio di amministrazione, prematuramente scomparso in agosto: il professor Antonio Borges.

Nell'anno 2000 lo incaricammo di preparare un rapporto indipendente sul posizionamento competitivo della Bocconi sul piano internazionale. Quel rapporto ebbe molta influenza sul nostro pensiero e sulla nostra azione. Nel 2006 chiedemmo al professor Borges di diventare membro del Consiglio di amministrazione e poi del Comitato Esecutivo e successivamente Presidente dell'International Advisory Council. Il suo contributo alla Bocconi mentre svolgeva altre importanti funzioni pubbliche è stato generoso, e grandemente apprezzato, e Antonio Borges ci mancherà molto.

A tredici anni dal rapporto Borges il filo conduttore di questa giornata e di quello che sentirete oggi è ancora la posizione competitiva dell'Università Bocconi, a testimonianza della continuità e della perennità di questa sfida per una istituzione, per un'impresa, per un paese.

So che il Rettore inserirà la sua relazione dentro il quadro competitivo europeo. Il Consigliere Delegato dottor Pavesi illustrerà gli sviluppi della

Bocconi nei prossimi anni, anche per quanto riguarda l'espansione del campus, e quindi il miglioramento di uno degli strumenti importanti per potenziare l'attrattività di un'università per gli studenti e per i docenti. Il dottor Aloisi, data la totale indipendenza di chi rappresenta gli studenti, dirà cose che non so. Il nostro ospite d'onore, il dottor Colao, è persona che difficilmente riuscirà ad evitare il tema della competitività dell'Europa e, immagino, anche della Bocconi. È un nostro laureato che ci dà lustro nel mondo: è capo, a livello di gruppo globale, di Vodafone; proprio ieri "Les Echos" gli ha dedicato un'intera pagina parlando di "la revanche di un condottiero". Per noi il dottor Colao è un punto di riferimento e siamo felici oggi di poterlo ascoltare.

Competitività, competitività dell'istruzione e della ricerca, crescita. Una riflessione sul quadro europeo in questo momento.

Sappiamo tutti che, da quando è nata la moneta unica e affinché questa potesse nascere, l'Europa si è molto concentrata sulle esigenze della stabilità. È nato il patto della stabilità e di crescita, dove quell'"e di crescita" è stato considerato quasi un'appendice rituale piuttosto che un vero obiettivo supportato da strumenti adeguati. L'Italia si è – con difficoltà, gradualmente, e con l'azione di molti governi, in particolare di quello in corso in questo momento – adeguata alle regole della stabilità, che non erano proprio parte essenziale della propria cultura tradizionale: da quel punto di vista il nostro paese si è messo in regola meglio di ogni altro paese dell'Europa meridionale, inclusa la Francia. Ma l'Italia da molti anni chiede, giustamente, più crescita, e chiede all'Europa di avere schemi di politica economica più favorevoli alla crescita, pur rispettando le esigenze della stabilità. L'Italia chiede questo con le parole, con le dichiarazioni e con gli interventi a livello europeo dei suoi governi.

Negli ultimi tempi è stato possibile contribuire alla nascita di un patto europeo per la crescita. In una dichiarazione i capi di stato e di governo, nel giugno del 2012, hanno sottolineato l'unanime esigenza che per la crescita occorra anche un minimo di stabilizzazione dei mercati finanziari. È stata questa la base che ha consentito alla Banca Centrale Europea di preparare quello strumento (outright monetary transactions) che, pur non essendo mai stato concretamente usato, ha contribuito molto alla stabilizzazione dei mercati e quindi a rimuovere un ostacolo alla crescita. Ricordate che lo scorso anno fu

proprio il presidente della BCE, Mario Draghi, a intervenire come ospite all'inaugurazione dell'anno accademico.

E mi fa piacere ricordare, la cosa è stata annunciata qualche giorno fa, che venerdì prossimo verrà conferito il titolo di Alumnus bocconiano dell'anno – una linea di eccellenza che si sviluppa anno dopo anno, e di cui qualche anno fa lo stesso dottor Colao fu insignito – a Joerg Asmussen, membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea, in passato viceministro delle finanze federale della Germania e che ha avuto un ruolo molto importante nello sviluppo di questo strumento al quale facevo riferimento. Vi resterà solo da capire come mai un tedesco diventi bocconiano dell'anno. La cosa è molto semplice: Joerg Asmussen ha studiato alla Bocconi, dove ha conseguito un master. In questo vediamo anche un buon simbolo di due cose che molti anni fa non avvenivano, cioè la capacità della Bocconi di fornire talenti ed eccellenze non solo per il mondo delle imprese e delle professioni, ma anche delle istituzioni pubbliche, e non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa.

Ebbene, l'Europa si sta svegliando, come in una graduale e poco annunciata primavera, alle istanze della crescita: nel Consiglio europeo della fine di questa settimana sembra saranno fatti passi per lo sviluppo di un nuovo strumento detto "Accordi contrattuali tra la commissione e i singoli stati membri", ma è stata sventata l'ipotesi degli ultra-rigoristi, di latitudine quasi antica, che questo fosse un altro vincolo sulle finanze pubbliche. È stata invece accolta l'idea che questo sia uno strumento per stimolare gli stati membri a fare di più sulle riforme strutturali necessarie per la crescita.

Venendo al tema della competitività che caratterizza la nostra giornata, mentre tutti i paesi in questo momento sono impegnati nell'approvazione delle rispettive leggi di stabilità, non va dimenticato che questa deve essere legge di stabilità e di crescita, nella quale all'azione ferma per la tutela della stabilità nel tempo e la sua durezza si accompagni una non meno indispensabile azione sulle riforme strutturali per favorire la crescita.

Un ultimo spunto mi ricollega a una relazione che molti di voi ricorderanno, tenuta dal predecessore del professor Sironi come Rettore, cioè dal professor Guido Tabellini, nel 2011, nella quale sviluppò il tema del rapporto tra l'economia e la sua performance e la legalità e la fiducia nella società. La Bocconi si è distinta da molti anni per gli studi giuridici e anche per



l'integrazione tra gli studi giuridici, gli studi economico-aziendali e gli studi economico-politici.

Bene, emerge sempre di più anche nelle analisi che dei vari paesi fanno gli organismi internazionali, che la efficienza, prevedibilità, indipendenza, funzionalità del sistema delle regole sono condizione essenziale per la competitività di un paese. Negli ultimi tempi in Italia si è molto lavorato su questo. Non sempre si è capito che questo, oltre ad essere importante in sé per la fiducia dei cittadini gli uni negli altri, dei cittadini nello stato e dello stato nei cittadini, è anche importante per il funzionamento dell'economia, l'attrattività degli investimenti, la competitività, quindi la crescita e i posti di lavoro. Sviluppi di questi ultimi tempi in questa direzione sono stati l'adozione di una legge anti-corruzione; la trasparenza introdotta sui redditi e anche sui patrimoni di quanti ricoprono cariche pubbliche, con criteri di trasparenza che vanno parecchio al di là di quelli in uso in altri paesi; una legge sulla incompatibilità e decadenza dei titolari di certe funzioni e posizioni a livello centrale e locale; l'introduzione dei tribunali per le imprese; una maggiore efficienza sperata attraverso la modifica della cosiddetta "geografia giudiziaria", cioè la ristrutturazione della mappa dei tribunali e degli altri uffici giudiziari per renderli più efficienti.

Vediamo quindi come dalla competitività dipendono i posti di lavoro dei giovani, dei laureati, dei non laureati, dei laureati della Bocconi e degli altri laureati; questi sforzi sono parte di un tessuto molto fitto, unitario, che genera competitività, occupazione ma anche miglioramento civile del paese e quindi maggiore senso di vivere in una comunità.

Il filo conduttore di questa giornata riguarda questi temi ai quali i diversi relatori, nelle rispettive prospettive, daranno concretezza e tracceranno così la linea del percorso della Bocconi nell'anno accademico che sta per aprirsi. Grazie.

Bocconi Day
Opening of the 2013/2014 Academic Year

Prof. Mario Monti

President of Università Bocconi

Mr Mayor, Authorities, dear Vice President Guatri, dear Mr Colao, highly esteemed Rector Sironi, highly esteemed Rectors of other universities – you honor us with your presence – dear Chief Executive Officer, dear Faculty, Managers, Staff, dear Student Representative, who graduated a few days ago, Mr Aloisi, dear Bocconi Students and Graduates, dear Ladies and Gentlemen,

Thank you for your presence here today. I start this brief introductory speech with a special thank you to Professor Guatri: as you remember, in November 2011 I took leave for government office. On 15 June, as that task came to conclusion, I resumed the function of President of the Bocconi University Board until the end of the Board's four-year term, in October 2014.

For over a year and a half, Professor Guatri fulfilled his role as President of the Istituto Javotte Bocconi, the foundation at the basis of our system of governance, as well as the function of President of the University Board. It was an intense period, marked by the appointment of a new Rector, Professor Sironi.

I am personally very grateful to Professor Guatri who took upon himself, with a great sense of duty, this additional burden, and I am confident I can thank him very much also on behalf of the entire Bocconi community.

I also want to remember a colleague, a University Board Member, prematurely deceased in the August of this year: Professor Antonio Borges.

In the year 2000, we entrusted him with the task of drafting an independent report on Bocconi's international competitive ranking. That report had great influence on our thoughts and actions. In 2006, we asked Professor Borges to become a Bocconi Board Member, and then Member of the Executive Committee, and finally President of the International Advisory Council. His contribution to Bocconi, as he filled other important public positions, was generous and greatly appreciated, and Antonio Borges will be greatly missed by all of us.

Thirteen years after the Borges Report, the central theme of the words you will hear today remains Bocconi's competitive position, a perennial sign of continuity in the renewed challenges faced by institutions, companies and countries alike.

I know the Rector will deliver his presentation with the European competitive framework in mind. The Chief Executive Officer, Mr Pavesi, will illustrate Bocconi's development over the next few years, including concerning campus expansion, and thus the improvement on one of the major assets in a

university's attractiveness to students and faculty. Mr Aloisi, given the total independence of student representatives, will say things that I do not know in advance. Our guest of honor, Mr Colao, is somebody who will hardly avoid the issue of Europe's competitiveness, and I should imagine, Bocconi's as well. He is the global head of Vodafone; it was only yesterday that "Les Echos" devoted an entire page to him, talking of "a leader's revanche". For us, Mr Colao is a standard of reference and we are very glad to be able to hear him talk today.

Competitiveness, competitiveness in education and research, and growth. A reflection on the EU framework at this moment in time.

We all know that since the single currency was born and in order for it to be born, Europe has been very much focused on stability. The Stability and Growth Pact came into being, with that "and growth" considered almost as a customary appendage, rather than a real objective supported by adequate policy instruments. Italy has, gradually and with difficulty, through the actions of many governments and in particular the current one, aligned itself with stability rules, which were not really an essential component of the country's traditional culture: from that point of view, our country is more compliant with such rules than any other Southern European country, France included. But Italy has for many years, rightly so, demanded more growth and expects Europe to have economic policy strategies which are more favorable to growth, while still respecting the need for stability. Italy is demanding growth with words, official statements, and government interventions at the EU level.

In recent times it has become possible to contribute to a European pact for growth. In a statement made by EU heads of government and state in June 2012, there was unanimous consent that growth needs a minimum of stabilization of financial markets. It was this basis that enabled the European Central Bank to devise that policy tool (outright monetary transactions) which, although never actually used in practice, very much contributed to the stabilization of markets and thus removed an obstacle to the resumption of growth. You'll remember that last year it was ECB President Mario Draghi who intervened as guest of honor at the inauguration of the academic year. And I am pleased to remind you – the news came in just a couple of days ago – that next Friday the ceremony for the Bocconi Alumnus of the Year Award



will be held. It is an award that acknowledges excellence and grows year after year – Mr Colao earned it a few years ago – and now goes to Joerg Asmussen, a member of the Executive Board of the European Central Bank, and recently Germany's Deputy Minister of Finance, who had a great role in the development of the monetary instrument I was referring to. You will wonder why a German gets to become the Bocconian of the year. It is very simple: Joerg Asmussen studied at Bocconi, where he earned a Master. In this we see a positive symbol of two things that many years ago could not have occurred, that is, Bocconi's ability to supply talent and excellence not only to the world of business and the professions, but also to public institutions, and not only in Italy, but in Europe as well.

Indeed, Europe is waking up, as if a little-heralded spring season were about to come, to the need for growth: at the European Council at the end of this week, it seems that steps will be taken towards the development of a new tool called "Agreement Between the Commission and Individual Member States", but the ultra-rigorous position, of almost Arctic provenance, for this to be an additional constraint on government budgets, did not hold sway. Conversely, the idea was that this should be a welcome tool to stimulate member states to engage themselves more in the structural reforms needed for growth.

Coming to the issue of competitiveness that informs this day's event, when all countries are currently busy passing their respective stability laws, it must not be forgotten that these are stability and growth laws, where firm action protecting stability and durability over time must go hand in hand with equally important action on the front of structural reforms to foster growth. Lastly, my mind goes to the presentation made by Professor Sironi's predecessor as Rector, i.e. Professor Guido Tabellini, who in 2011 treated the issue of the relationship between the performance of the economy, and the level of legality and trust in a society. For many years, Bocconi has distinguished itself in the study of law and the integration of legal, business, and economic disciplines.

Well, what increasingly emerges also from the country analyses made by international organizations is that efficiency, predictability, independence and functionality of the system of rules are essential conditions for a country's competitiveness. In Italy we have worked a lot in recent times to drive this point home. It was often not understood that this, in addition to being



important in itself to fostering trust among citizens, and between citizens and the state and vice-versa, it is also important for the functioning of the economy, attractiveness to investment, competitiveness, and thus growth and jobs. Recent developments in this direction are: the new anti-corruption law; transparency in income and wealth of those holding public office, with stringent criteria that go beyond those adopted by other countries; a law on the incompatibility and removal of those holding office in central and local government; the establishment of courts for business controversies; expected higher efficiency thanks to changes in so-called “judicial geography”, i.e. a restructuring of the location of courts and judicial offices to make them more efficient.

We can thus see that it is on competitiveness that the jobs of our youth and our graduates, Bocconi graduates and those of other universities, depend. These efforts are part of a tightly-knit web of collaborations to generate competitiveness and employment, as well as promote the country’s civil advancement and a stronger sense of belonging to a community. These are today’s central themes and issues, which the various speakers, each from their own own perspective, will flesh out, thereby charting the course that Bocconi will take during the academic year which is about to begin. Thank you.

